

ABBONAMENTI

INSERZIONI

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una volta L. — 25 Per tre volte L. — 20 Per più volte e per articoli continuati, prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via Manzoni N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20. Nel foglio, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'addizionale delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipatamente. Il giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

In numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Lunedì 18 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

INDIPENDENZA

Nella Gazzetta libello troviamo una corrispondenza da Pordenone, della quale crediamo opportuno rilevare un brano che ci riguarda, perchè ci dà l'idea esatta del modo in cui i conservatori intendono l'indipendenza politica, dato pure che l'intendano in qualche modo.

Fino a prova in contrario, e per quanto stia contro di lui la sua qualifica di corrispondente della Gazzetta libello, noi vogliamo ammettere che quel corrispondente sia persona rispettabile: ed è, per conseguenza, la via eccezionale che noi accettiamo di rispondere a qualcosa che venga dall'organo magno del partito conservatore.

«I garibaldini Friulani, scrive quel corrispondente, che furono sotto il comando di Giovanni Nicotera nel Trentino, non si lodano molto di lui. Ora alcuni di essi lo sostengono per amore di parte. Però il giornale progressista, che si stampa in Udine, portava parecchie corrispondenze di quel deputato contro di lui. Vorrebbe ciò dire che un ministro siffatto comincia a parere incomodo anche ai suoi colleghi?»

E adesso, corrispondente mio bello, (fino a prova in contrario), procediamo per ordine, e ragioniamo un tantino.

Che i garibaldini Friulani possano essersi lodati molto poco di Giovanni Nicotera, generale, è cosa che può darsi benissimo, e che del resto, vera o non vera, non aggiunge o toglie nulla alla questione. Quello di cui invece noi stiamo garantiti, e che importa veramente, si è che non un solo garibaldino, Friulano o non Friulano, ha mai trovato a ridire, mai sollevato il mefismo dubbioso di Giovanni Nicotera patriotta, come ha vanamente tentato di fare la Gazzetta libello di cui tu sei corrispondente.

Noi non crediamo che un solo garibaldino pensi a sostenere il Nicotera per amore di parte. Il partito progressista italiano, in tutte le sue gradazioni, non ha mai avuto che un programma: il bene del paese soprattutto, e magari anche contro tutti. Se dunque alcuni garibaldini oggi sostengono il Nicotera, ciò significa che essi lo credono come ministro, utile al paese, e sante di più.

Ed ora veniamo alla parte che ci riguarda direttamente, e quasi diremmo, personalmente. Noi, a quanto dice quel corrispondente, abbiamo pubblicate parecchie corrispondenze contro il Nicotera. Prima di tutto, la cosa enunciata così crudamente, non è vera, ed almeno molto poco esatta. Il nostro corrispondente da Roma può aver trovato a ridire su questa o quella tendenza, su questo o quell'atto del ministro dell'interno, ma non è vero che egli abbia scritte lettere contro il Nicotera.

Se l'avesse fatto, ciò significherebbe, proprio come giudica l'arguto corrispondente

della Gazzetta libello, che un ministro siffatto comincia a parere incomodo anche ai propri colleghi, e se questo avesse ad avvenire, il bravo corrispondente può star certo, che il nostro corrispondente non si tratterebbe per nulla al mondo dal dirlo, né il Nuovo Friuli della stamperia a lettere di scottola.

Però, intendiamoci bene: perchè noi avessimo a far questo non basterebbe che il Nicotera avesse a riuscire incomodo ai suoi colleghi, nel senso in cui l'intende il corrispondente della Gazzetta libello, vale a dire nel senso dell'esi di lì, ci va star-to, ch'era la quintessenza della morale politica Sella e Minghetti.

Niente affatto. Poi progressisti, il Nicotera riuscirebbe incomodo soltanto quel giorno in cui minacciasse di diventar pericoloso, dannoso, o semplicemente disutile, pel bene della patria. Noi non crediamo che questo abbia ad avvenire, ma se fosse, quel giorno, il corrispondente della Gazzetta libello, che oggi stupisce perchè abbiamo osato dar posto a qualche osservazione su tendenza ed atti del ministro dell'interno, ci vedrà non solo dispartito ma combattuto vivamente.

Noi non abbiamo fatto, né faremo mai questione di persone di partito, nel senso moderato della frase, sempre e solo questione di libertà, che per noi significa progresso, benessere del paese.

E così che noi intendiamo l'indipendenza politica: — in tal modo, fortamento il ministero, abbiamo scritto nel primo numero del nostro giornale, un sistema di vera libertà politica ed amministrativa, e noi tutti progressisti d'Italia saremo sempre, come siamo fin d'ora con lui. E quello che abbiamo scritto allora, mantengiamolo inalterato adesso.

È solo perchè il ministero ha fatto quel che chiedevamo, perchè mostra di voler procedere per quella via, che noi siamo col ministero.

SINDACI MODELLO

Nessun titolo potrebbe convenir meglio di questo ad un articolo in cui si parla di sindaci. Diffattoci cosa è il sindaco? È il cittadino eletto a rappresentare la maestà del governo e della legge, l'individuo chiamato a rappresentare il potere, e la dignità del comune di cui è capo. Non son tutte buone ragioni queste perchè l'idea di modello non debba andar unita scompagnata da quella di sindaco? Ma ohimè! che disillusioni quando dalle regioni, quasi inesplorate, del giusto e del logico si viene giù a guardare ciò che avviene realmente nel campo pratico.

Lasciamo andare quello che han creduto bene di fare molti dei nostri brav sindaci durante il periodo elettorale. Per combattere il governo che si rappresenta, di cui anzi si fa parte, ci vuole almeno molta disinvoltura; e noi quando troviamo, tutti, anche negative, da ammirare, possiamo non stimare, non trovar rispettabile chi le esercita; ma... ammiriamo, e giriamo innanzi. Gli eroi del delitto, secondo una scuola ramanzata pur troppo in voga, hanno anzi essi il loro merito ed il loro valore.

Ma che dire dei piccoli che non sanno sfuggire la loro bilà contro le istituzioni progressiste, e paggio ancora, progredienti! che con mescolini di spottuzzi contro la legge? Oh contro questi noi ci sentiamo animati da tutta quella saggia ira di cui è capace la giustizia umana contro i delinquenti... non grossi. Che dire d'un sindaco, pontano quello di Pagnocco, che ha saputo far così bene una burletta alla legge di cui è rappresentante, da essersi sposato già quattro mesi in chiesa, senza essersi curato per nulla flag. ad ora di quella oratoria formalità che è il matrimonio civile?

Che dire d'un sindaco, moliano Conte di Maniago, che trova di concludere un'accompagnatoria all'istanza dei propri amministrati per una processione, con questo peregrino e liberati parole: la proibizione di questa festa, si erediti sembrerebbe una gratuita provocazione, ai veri liberali (Maniago

o simili) un'offesa ai principi di libertà. Non è bello un sindaco, rappresentante della legge, che giudica provvatore ed oppressore dei principi di libertà, il governo che proibisce per ragioni di pubblica sicurezza una processione?

Non abbiamo noi ragione di dire che quando si scende dalle regioni inesplorate del giusto e del logico per calare giù in quelle della pratica, l'idea di sindaco, il più delle volte, non è per nulla compagna necessaria di quella di modello? E che gli amministrati si modellino dunque su quei sindaci, ed all'Italia... Dio la mandi buona.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 dicembre

(16 della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1,10 pom. L'ordine del giorno reca, fra altro, la verifica dei poteri.

Sono convalidate le elezioni degli onorevoli Chaves ad Acqui, Gerulli a Giulianova e Crispi a Bari. Si dà lettura delle conclusioni della Giunta per le elezioni, che propongono l'approvazione della elezione dell'on. Corvetto a Cagliari.

Ghinosi ritenendo irregolari le operazioni elettorali avvenute in quest'ultimo collegio, propone l'annullamento della elezione Corvetto. Antonibon (relatore) sostiene ciò al contrario la perfetta regolarità di dette operazioni difende le conclusioni della Giunta.

Barazzuoli dice di avere studiato colla più grande imparzialità il procedimento della elezione di Cagliari e non può non essere in tutto d'accordo coll'on. relatore. Lazzaro invece, che ha studiato quanto lo onorevole Barazzuoli il procedimento della detta elezione, sostiene la proposta di una inchiesta parlamentare, perchè ha rilevato che vi sono motivi da fare esitare, prima che la Camera prenda una decisione.

La Camera respinge la proposta dell'onorevole Ghinosi ed approva l'elezione del collegio di Cagliari. Si passa alla discussione generale del bilancio preventivo del ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1877.

Bacocelli ricorda come altre volte sia stato combattuto in Parlamento il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Questo Consiglio come corpo amministrativo non risponde alle esigenze attuali. Adduce molti fatti in prova di quanto asserisce.

Si legge che il Consiglio superiore della istruzione sia diventato oggi un corpo politico, e partigiano che ricorda i sedici anni del passato governo. Esso è composto di senatori, di deputati e di ex-deputati, e vale quindi ad accoppiare la libertà d'azione al ministero.

È necessaria una riforma radicale e sollecita. La faccia il ministro fortiter, facilliter. (Applausi a sinistra). Borelli fa alcune osservazioni sull'istruzione primaria.

Ratti, combatte la istituzione del consiglio superiore e per ragioni economiche e per ragioni d'incompetenza, e conclude proponendone la riforma. Coppino. La questione del consiglio superiore è sempre viva nell'animo suo, essendo stata non ha molto trattata.

Egli a quel tempo promise un progetto per regolare la istruzione superiore, ed in esso intendeva comprendere il consiglio superiore per introdurre delle innovazioni. Lo presenterà prima delle ferie natalizie.

Si associa a molte delle idee manifestate dagli onorevoli proponibili, nel riconoscere che il personale del consiglio superiore non è abbastanza stabile per rappresentare in tutta la sua estensione l'elemento scientifico.

Vastarini-Crespi interpella il ministro rispetto alle condizioni del Collegio asiatico di Napoli. Coppino dimostra non essere imputabile al ministero la condizione di quel Collegio.

Bacocelli, non contento delle spiegazioni date dal ministro, persiste nel dichiarare inutile il consiglio superiore, e dice che lo si tenga estraneo alla politica.

Dopo questo è chiusa la discussione generale e sono approvati i capitoli dal primo all'ottavo.

Secondi, Mussi e Torrigiani parlano intorno alle scuole veterinarie.

Lanza fornisce alcune spiegazioni riferendosi alla sua amministrazione.

Coppino non si oppone a che si apra una di scussione circa la convenienza del passaggio delle scuole veterinarie alla soggezione del ministero di agricoltura.

Mussi, Sorrentino, Coppino parlano sullo stesso argomento.

L'incidente non ha seguito. Si approva l'ottavo capitolo, e si mette in discussione il nono.

Martini circa al Vocabolario, della Crusca, osserva che per affrettare, la pubblicazione del detto Vocabolario, occorre aumentare il numero dei collaboratori.

Sella (della Commissione) desidera anch'egli che in qualche modo si solleciti questa pubblicazione.

Coppino. Accenna alla difficoltà del lavoro.

Rasponi presenta la relazione sul bilancio preventivo del ministero degli affari esteri.

Mezzanotte presenta la relazione per la modificazione dell'articolo 25 sulla legge della contabilità.

Con brevi osservazioni si approvano i rimanenti capitoli del bilancio preventivo del ministero dell'istruzione pubblica.

La seduta è tolta alle ore 6,40.

Domani seduta pubblica al tocco.

Tornata del 16 dicembre

(20 della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1,15. Presidente. L'on. Romano eletto nei collegi di Luovra e di Isernia opta per il primo.

Presidente legge il riepilogo del bilancio preventivo del ministero dell'istruzione pubblica, il quale ammonta in complesso a lire 24,906,08, dello quali 23,280,030,21 per la parte ordinaria e 830,770,77 per la parte straordinaria.

La Camera approva. Si passa quindi alla votazione sull'articolo del progetto di legge seguente:

Articolo unico. — Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1877, il governo del Re è autorizzato a far pagare, lo stesso ordinario o straordinario del Ministero dell'istruzione pubblica in conformità dello stato di previa previsione annesso alla presente legge.

Si procede alla votazione segreta.

Presidente annunzia il risultato della votazione. Votanti 226, favorevoli 219, contrari 7.

Coppino presenta quattro progetti.

Il primo concerne l'aumento del decimo allo stipendio dei professori dello scuole secondarie.

Il secondo circa il monte delle pensioni a favore degli insegnanti delle scuole elementari.

Il terzo sulle maggiori spese a vantaggio delle Biblioteche.

Il quarto sull'istruzione elementare obbligatoria.

Si passa alla discussione sul bilancio preventivo del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1877.

Morali Salvatore, parla della necessità e dell'obbligo che ha l'attuale ministero di fare ogni sforzo per lo sviluppo dell'agricoltura, migliorando e aumentando le scuole agricole.

Raccomanda le condizioni dei contadini, le quali collegansi alla questione della emigrazione.

Cansi si legge dei regolamenti i quali incappano la coltivazione dei tabacchi.

Bruscelletti deplora la decadenza dei comizi agrari.

Borruso, Dice come tutti si preoccupino della rinnovazione dei trattati di commercio.

Bertani insiste sulla utilità delle ossa, impiegate come concime ad uso dell'agricoltura, e raccomanda il progetto della tassa sulla esportazione delle medesime.

Matorana-Catapano esordisce dichiarando essere pure calunnie quanto è stato scritto in alcuni giornali circa alla sua recente visita a Torino.

Parla del discorso da lui fatto colà, e dichiara che egli non ha mai rinunziato ai principi economici, ai quali fu fedele tutta la vita, e che sono la bandiera dell'attuale gabinetto.

Dichiara come le trattative circa ai trattati di commercio si trovino in un forzato stato di sosta.

Avviene per le condizioni speciali della Svizzera e della Francia.

Pone fine poi al suo dire l'oratore assicurando di avere un singolare interesse allo sviluppo dell'agricoltura ed a promuovere per conseguenza tutti quei mezzi atti a produrlo, e promuovendo di nulla trascurare per raggiungere un tale intento.

Viene quindi dichiarata chiusa la discussione generale.

Il primo capitolo risulta approvato. Chiaves. Esorta l'onorevole ministro a presentare il progetto della legge forestale.

CORRIERE ESTERO

Il Times in un articolo sulla conferenza di Costantinopoli biasima un comunicato, che il governo del sultano ha inviato ai giornali, secondo il quale il detto governo dichiara che non permetterà mai alcuna occupazione eseguita dalle truppe di qual si sia potenza.

Srivanon in data dell'8 alla Politische Correspondenz da Costantinopoli: Il telegrafo avrà dato la notizia dell'ultima cospirazione che è stata scoperta qui.

Il risultato di un intrigo è pure la sciocca cospirazione testè scoperta dal governo e che l'avrebbe messo in grave imbarazzo se fosse riuscito e poteva minacciare lo Stato di serie perturbazioni.

La cospirazione è stata svelata da una passata favorita di Murad che aveva un intrigo amoroso con uno dei congiurati e per questo mal voluto dagli Eunuchi. Essa ne ha parlato ad una odalisca del sultano colla quale era in rapporti amichevoli.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pordenone, 15 novembre. (nostra corrispondenza)

La menzogna è divenuta una malattia cronica nei pochi scioriosi che fanno gemere i torchi non che il senso comune ed il senso morale, con le caricature senza sale né pepe che si leggono giornalmente nei fogli consorseschi.

Non valerebbero la pena di parlare di tutte queste piccinerie se non fosse necessario di mettere in guardia coloro che in buona fede credono o potrebbero credere vera la fandonia recata dal giornale di Udine.

In quell'articolo si fanno dei nomi e perciò ci troviamo costretti a seguirli sul terreno della designazione delle persone.

Vi si dipinge un certo Montreato come una vittima politica del partito progressista. Costui, dai suoi stessi amici è dipinto coi colori più foschi; esso provoca i popolani che passano per via e questi naturalmente reagiscono e gli fan riporre le pive in sacco.

S'ingigantiscono le proporzioni e si matura l'indole di quei fatti all'inconcludenti con lo scopo di ingannare il governo o fuorviare l'opinione pubblica onde preparare un terreno falso benei, ma favorevole ai corruttori ed ai corruttori per la inchiesta giudiziaria decretata dalla Camera su questa elezione politica.

Dicesi in quell'articolo che in Pordenone sta per sorgere la Comune coi suoi orrori e colla distruzione dei ricchi e fra questi infelici ricchi designati (a quanto dice il giornale di Udine) per la prossima orrenda strage a lasciare il capo sotto la ghigliottina pordenonese i primi beniamini sono cinque nomi, quattro dei quali (detti fra parentesi) sono portati da persone che lungi dall'esser ricchi possono appellarsi quattro poveri diavolacci di suncolletti cui, tutto al più quando si trovano in calzonì da nuoto sarebbe permesso, senza offendersi troppo il vero, di asclamare coll'antico filosofo: omnia mea mecum porto.

Un artificio che i sopralodati articulisti usano per ingraziarsi e sedurre la magistratura, si è per quello di accarezzarla, farle l'occhietto bello, e dello tenere moine, usando per contropeso le più ingiuste ed inique angherie alle altre autorità. Sembrerebbe che il loro perversimento non fosse peranco pervenuto al punto di usaro colla nostra eletta magistratura quei mezzi che criminosamente usarono cogli elettori più ingenui.

Il partito progressista attende con impazienza il momento in cui alcuni dei membri saranno chiamati a dopo aver dinanzi ai tribunali sulle meno delittuose di certi consorti, che tramutarono le elezioni politiche in una speculazione sulla borsa del Papadopoli.

E questo fa suggerire con quel che segue.

Ci scrivono: A Treppo Carnico ci dev'essere la gran buona gente. Un nostro amico ci fa la confidenza che, lassù, il segretario comunale seppè, in quest'ultimi due anni, elevarsi da semplice dipendente della giunta municipale a suo tutore, e che adesso, mostrandosi gli assessori un tantino disobbedienti, fa loro provare il suo risentimento. La più classica però è quest'altra: allorchè trattasi di una nota od atto qualsiasi, il segretario intendo di metter, nero sul bianco, la volontà sua propria; e scritto che abbia, invita il f. l. di sindaco o l'altro assessore effettivo a firmare. Dato che questi ricusino, il segretario con tutta disinvoltura si rivolge ad un tal assessore supplente, uomo più docile assai, oppure requisisce un altro consigliere qualunque. Ciò fatto piega, impacca, timbra, spedisce, e gli assessori badino di star zitti. Ecco un'interpretazione molto classica della legge comunale.

CRONACA CITTADINA E VARIETA

Lezioni popolari. Questa sera dalle 7-1/2 alle 8-1/2 pom. nella Sala maggiore di questo Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. A. Pontini tratterà del Valore della salute pubblica (sui mezzi di migliorarla).

Parecchi pubblici insegnanti deliberarono di aprire una Scuola serale privata specializzata per quei giovani, che, non avendo potuto, per circostanze particolari, compiere un corso di studi, si applicarono al commercio od all'industria. Vi si insegneranno le seguenti materie: Le lingue italiana, francese e tedesca applicate alla corrispondenza mercantile, la computisteria colla tenuta dei libri in partita semplice e doppia, la geografia applicata al commercio, nonché delle brevi nozioni di diritto commerciale e la calligrafia.

Il giorno dell'apertura, il locale e l'orario della Scuola saranno indicati a tempo debito. Le iscrizioni hanno principio col giorno 17 dicembre presso il bidello della R. Scuola Tecnica. La tassa mensile anticipata è di lire 10. Chi non intendesse frequentare tutte le lezioni, potrà scegliere quelle materie che più gli convengono.

Per debito d'imparzialità, e per secondo una preghiera diretta in forme convenienti, riproduciamo dal giornale di Udine il seguente comunicato, senza occuparci per nulla di qualche diffettuccio di logica che in esso fa bella mostra, come questo che: I legni trovati nella cassetta del giornale devono essere naturalmente anonimi, o d'un errore di fatto come quello che: «Il bigliardo non fu mai ritenuto come strumento di giochi d'azzardo.» Ecco il comunicato.

Nel numero di ieri del Giornale il Nuovo Friuli trovo un giro alla Questura di alcuni legni a carico del sottoscritto; legni che si riferiscono al tener aperto il suo Caffè: altro l'ora permessagli, ed al permettere giochi d'azzardo, i quali ecc. ecc. più giù con una filza di moralissime osservazioni.

Lo casco dalle nuvole, perchè quei legni trovati nella cassetta del giornale, devono essere naturalmente anonimi, o non so comprendere come si sia lasciata passare così facile e senza appurarsi la verità. L'amalco scambiabilmente come fratelli del Nazzerano non è certo stato scritto negli oscuranti, i quali trovarono più comodo o disinvolto di sottoporre nella vita pratica l'altro. sfiorimo di F. D. Guerrazzi: — L'uomo è lupi all'uomo, ed eccome una prova in questo, per me disgustoso, accidente, nel quale evidentemente si scorge la poco decelata gelosia di mestiere, di un qualche confratello.

Prego adunque il signor Direttore del Nuovo Friuli, a voler esser gentile di riportare nel suo giornale questa mia; con inclusavi la dichiarazione, che il mio esercizio di Caffè non è mai tenuto aperto oltre l'ora prescrittami nella licenza, e che nel mio esercizio non si tengono giochi d'azzardo alle carte. — Del bigliardo non discorro, perchè desso non fu mai ritenuto come strumento di giochi d'azzardo più della patriottica ecc. Udine, 10 dicembre 1876.

Marinatto Gastano Caffè Romano, Via Gemona

La notte di jer l'altro partiva dalla città alla volta di Milano l'epregio nostro concittadino o celebre baritone, Adriano Pontaleoni. Amici e cittadini in grande numero furono ad accompagnarlo alla stazione ferroviaria e a dargli un affettuoso saluto al momento della sua partenza.

Teatro Nazionale. Sabato decorso, serata a beneficio degli artisti Benedetti, e domenica, grande concorso di gente alle divertenti rappresentazioni che ci offre la brava compagnia equestre Averino. Nottiamo poi, a lode dei componenti il corpo di musica che suona al Teatro, che nella sera di sabato vollero prestare gratuitamente la loro opera a beneficio dei signori Benedetti. Domani a sera rappresentazione.

I biglietti di visita. Approssimandosi l'epoca in cui vengono spediti per mezzo postate gli innumerevoli biglietti di visita, dei quali si può ripetere il fraso biblica per la figliuolanza di Giacobbe, che cioè eguagliamo le arenae del mare e le stelle del cielo, crediamo utile ricordare che devono essere affiancati con centesimi 2 per ogni parte del Regno, se sono sotto fascia, oppure sotto buste aperte. — I biglietti di visita, spediti in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della franchigia di favore. Essi non devono avere alcun scritto o segno convenzionale. E però fatta eccezione per biglietti di visita scritti interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome, cognome, titolo e qualità del mittente, come sono appunto le stampate. Rammentiamo inoltre che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti sotto fascia.

La meravigliosa raccolta di oggetti d'oro, d'argento, di bronzo e di marmo, scoperta nell'isola di Cipro dal generale italiano Palma di Cesuola e che contiene stupendi avanzi dell'epoca fenicia, assira greca, romana ed egiziana, fu testè acquistata dal Museo Metropolitano d'arte di Nuova York per la somma di 250 mila lire.

Anche il signor Alessandro Castellani, nota orfice di Roma; è in trattativa per vendere allo stesso Museo una sua preziosa collezione antica di sculture, gioielli, camel e ceramica, la quale occupava tre vastissimi ambienti nella sezione italiana del Memorial-Hall all'Esposizione Internazionale di Filadelfia.

A noi non resta che deplorare la perdita per l'Italia di tanti oggetti dell'arte antica, constatando, che gli Italiani, mura solito, arricchiscono i Musei di tutto il mondo.

Possibili imprudenze dei fumatori. Non arricchio il naso le benedite lettrici e i cortesi lettori, se li conduciamo per luoghi poco gradevoli: sono necessità e piccole miserie della vita, che pur è bene conoscere, perchè ricorrono tutti i giorni. A Parigi un viaggiatore italiano, il signor Venturini, discese all'Hotel de France et d'Albion, fu tempo fa vittima di un accidente de più strani. Egli aveva creduto di poter impunemente gettare il suo sigaro ancora acceso nella canna del cesso. Appena egli lasciò cadere il mozzicone, che una violenta esplosione, causata dalla repentina infiammazione del gaz idrogeno solforato, fece saltare in aria il sedile sul quale egli trovavasi. Il disgraziato giaceva in mezzo ai frammenti terribilmente uccello. Benchè le sue ferite siano gravi, si spera tuttavia di salvarlo.

Emigrazione. Su questo grave argomento s'intrattengono spesso i giornali mettendo in evidenza i danni che ne conseguono per la troppa credulità degli emigranti. Anche noi leggevamo nella Gazzetta di Treviso una lunga narrazione piena di dolorosi particolari sui disinganni che vanno provando questi infelici, che si lasciano tanto facilmente indurre ad abbandonare i domestici focolari colla lusinga di ricchezze immaginarie ed immediate. Fra altro essi raccontarono, che alla Stazione di Genova mentre stavano per partire trovarono uno dei sedicenti agenti di emigrazione in compagnia di una bella giovane della loro provincia, che da alcuni giorni era scomparsa dalla famiglia, per cui invasati da giusta ira credettero prudente prendere quel

messero pel collo o trascinarlo alla Questura che lo passò alle carceri pel tratto commesso e per trufar danno agli emigranti.

Ora molte famiglie di emigranti, parte italiane e parte francesi, continuano a persistere nel proposito di emigrare, quantunque non sicuri di trovare pronto mezzo d'imbarco, e si dirigono alla frontiera francese, nella lusinga di imbarcarsi in Marsiglia.

Oltre 247 persone, munite di regolari passaporti, si diressero il 27 perduto mese a quella volta, e giunti a Modane, ebbero il disinganno di sapere che per oltre due mesi non vi sarebbero stati imbarchi per l'America, e ciò dopo che i soliti avidi speculatori si erano fatti anticipare i mezzi di viaggio da quelle disgraziate famiglie.

Non bastando loro tale disillusione prestarono facile orecchio al consiglio dato da certo Polin in Mojane, agente di emigrazione e rappresentante della Ditta Badin in Marsiglia, il quale li assicurava che troverebbero in Genova mezzo d'imbarco; e si portarono in questa città sprovvisti affatto di mezzi di sussistenza, costretti a rimpatriare a spese dell'erario.

Sappiamo che in seguito a questo ad altri simili fatti, il Ministero dell'interno ha non solo vietato alle Autorità politiche di rilasciare passaporti per l'America quando non siavi la certezza di un pronto imbarco, ma raccomanda loro, con rechte sua disposizione, di vedere se non sia il caso di ritirare i passaporti per le Americhe che furono già rilasciati, salvo di farne la riconsegna a tempo debito.

Ogni giorno una. Nella contrada del Monte a Palmanova, fra marito e moglie: — Ah brutt mostro! tu fin cumè a templei in osirrie, e no' a chissè piens di furi: ce ti parlat? — Tas sbatit! sul pluis un' ore di gioldi, che no dutte la miserie del mond. Storico.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE. Bollettino settimanale dal 10 al 16 dicembre. Nascite. Nati vivi maschi 12 femmine 4. » morti » » » 0. Esposti » 1 » 0. Totale N. 17. Morti a domicilio. Morti nell'Ospedale civile. Anna Treppo fu Biagio d'anni 76, serva — Lorenzo Coccanigh fu Nicolò d'anni 71, locandiere — Benvenuto Legoli di giorni 2 — Pasqua Minardi fu Nicolò d'anni 33, contadina — Maria Bernardis fu Pietro d'anni 18, serva — Giuditta Burigona d'anni 149, contadina — Marco Mora fu Nicolò d'anni 72, agricoltore — Vittoria Fozi d'anni 1 e mesi 5. Totale N. 17. Matrimoni. Giuseppe Roncali calzolaio con Giulia Monticco setajolo — Luigi Pravanzi muratore con Elisa Del Torre att. alle occ. di casa — Angelo De Angeli agricoltore con Maria Liva contadina. Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'alto municipale. Alessio Massarutti agricoltore con Maria Spizzamiglio cutriccio — Giacomo Pizzighella impiegato ferroviario con Giuditta Pascottini att. alle occ. di casa.

Giov. Batt. Doso di Angelo d'anni 35, cameriere — Giovanna Modotti-Colognati fu Angelo d'anni 55, contadina — Gio. Battista Rizzi fu Bortolomeo d'anni 54, fabbro — Caterina Zorzini di Giuseppe d'anni 8 — Luigi Casal di Antonio di giorni 8 — Ermonegilda Montanari di Giuseppe d'anni 10 — Domenico Brandolini fu Gio. Battista d'anni 85, agricoltore — Emilia Cristofoli di Luigi d'anni 2 — Domenico Garzotto di Giovanni d'anni 31, fiarmonico. Totale N. 17.

Giuseppe Roncali calzolaio con Giulia Monticco setajolo — Luigi Pravanzi muratore con Elisa Del Torre att. alle occ. di casa — Angelo De Angeli agricoltore con Maria Liva contadina.

Alice Massarutti agricoltore con Maria Spizzamiglio cutriccio — Giacomo Pizzighella impiegato ferroviario con Giuditta Pascottini att. alle occ. di casa.

CORRIERE DEGLI AFFARI 16 dicembre

Sete. Dalle notizie e dai ragguagli avuti risultò che i computatori della piazza di Milano non furono ieri l'altro più riflessivi del giorno precedente, perchè gli acquisti fatti risultarono anzi piuttosto numerosi; la maggior parte degli affari però in acquisti d'organzi, probabilmente frai 18/20, 19/22, 20/22 e 20/24 classaci e subitini, da L. 122 a 118; per altre qualità belle correnti da 113 a 114; secondari da 109 a 111.

Ieri gli affari, sempre più tesi, si verificarono in minor numero; in questi però si compresero alcune grogghe classiche al prezzo di L. 112.

A Lione affari in sete correnti a prezzi sostenutissimi.

Vini. A Vicenza i depositi di vini vecchi continuano ad andare eguando. I questi si vendono da L. 38 a 38 l'ett. Nei nuovi i buoni scarseggiano — il che avvisa anche nella provincia di Parma — ed i loro prezzi sono molto cari. Le qualità mediocri per nuovi mancano, ed è sentito il bisogno di una buona importazione. Si quotano: Vino da pasto buono L. 40 a 50. » ottimo » » » 50 a 60. » bianco buono » » » 45 a 50. » » » » » 55 a 60.

A Montagna si vendettero piccolo partita di robe fine da L. 40 a 100 l'attol.

A Regolino (Bergenno) alcune vendite di partite (partite) si effettuarono da L. 45 a 55 l'ettolitro.

A Postalesio quasi tutto il vino venne acquistato da un commerciante di Sondrio tra la L. 50 e 55 l'ettolitro.

A Triano, come rileviamo dall' eccellente Corriere Val-

Prezzi medi, obrai sul mercato di Udine nel 16 dicembre 1876, delle sottodicate derrate.

Table with columns for wine types (Vino rosso, Chianti, Montepulciano, Montelino) and prices per hectoliter.

Municipio di Udine Avviso.

Oltre le fiere annuali ed i mercati di vecchia istituzione, che continueranno ad aver luogo come nel passato, venne autorizzata anche la istituzione in questo Comune di una

Fiera franca settimanale di bovini. Questa fiera avrà luogo ogni giorno di sabato, cominciando dal primo sabato del 1877, mono nei mesi di giugno, luglio ed agosto, durante i quali resterà sospesa.

Il sito destinato è il giardino pubblico nell' interno della città. E gli animali bovini non potranno, sia nell' andata, come nel ritorno, passare che dalla porta Pracchiuso o dalla porta Gemona né percorrere altre vie che quelle designate dalle apposite tabelle, così come fu sempre stabilito.

L' introduzione dei bovini in città e nel luogo della fiera sarà libera da ogni vincolo di licenza o di altre formalità, ed esente da qualsiasi tassa per dazio, per posteggio, od altro; salvo però le ordinarie prescrizioni contro gli eventuali abusi.

A cominciare dal 1877 sarà tolta anche per le fiere annuali la tassa ora vigente di cent 5 al capo per posteggio degli animali bovini.

Dal Municipio di Udine, il 6 dicembre 1876. Il Sindaco A. di Prampero

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 14 dicembre. (vostra corrispondenza)

Negli atti parlamentari in questo punto distribuiti si legge il seguente brano:

« Collegio di Pordenone; « Ritenuto avere la Giunta unanime deliberato che « le 17 schede contestate al Papadopoli debbano « essergli attribuite, e che le 5 schede non am- « messe a favore Galvani debbano parimente essere « attribuite a quest' ultimo; « Ritenuto che anche fatto l' apprezzamento in que- « sto modo, il Papadopoli risulta sempre avere 12 « voti di maggioranza sul suo competitore, e che « quindi sotto questo rapporto è stato debitamente « proclamato deputato del collegio di Pordenone; « Ritenuto d' altra parte che vi hanno in atti indi- « cazioni di tentativi di corruzione, che sebbene « contraddetti dalla parte avversa, pure non lasciano « l' animo interamente tranquillo sul modo con cui « procedette la elezione, e sui mezzi che si adope- « rarono per propugnare la candidatura dell' eletto; « La Giunta propone a maggioranza di voti che sia « ordinata un' inchiesta giudiziaria intorno all' ele- « zione del Collegio di Pordenone. »

E voi lo sapete che le conclusioni della Giunta vennero dalla Camera accettate.

Un caso singolare in materia di elezioni conte- state si è presentato e discusso questa mattina. Nel collegio di Bergamo erano competitori il Tascia ed il Cedrelli; ma fra il primo scrutinio e la votazione di ballottaggio è avvenuto che morisse l' uno dei candidati. La differenza dei voti era la prima volta meschina, ma la morte di uno dei candidati tenne lontano nel ballottaggio gran parte degli elettori dall' urna. La Giunta, benché il sopravvissuto fosse un progressista, benché nulla impedisse al collegio di dare il suffragio al candidato di destra, non fosse altro per eleggere poscia un nuovo candidato dello stesso colore, annullò l' elezione di Bergamo. Ciò serva a dimostrazione dell' imparzialità scrupolosa che si mette nella verifica dei poteri. La quale

imparzialità non impedì che si convalidasse l' elezione dell' ing. Carlo Mayer al 1° collegio di Livorno contro il pretendente Co. Pietro Bastogi.

La discussione del bilancio di grazia o giustizia fu il li per partirono una questione di fiducia. Il Ber- lani Agostino non soddisfatto, sembra, delle dichia- razioni fatte ieri dal ministro dell' interno, provocò la nomina di una commissione parlamentare per rivedere i processi degli inviati a domicilio coatto. Il Nicotera scattò come molla dinanzi a tale mo- zione che, a suo avviso, implicava sfiducia a quella revisione che egli dichiarava di avere già compiuto. La Camera era agitata, gli animi erano in preda ad una acuta irritazione che non cessò se non quando la azione Bertani fu ritirata.

Il Mancini nel rispondere alle varie interroga- zioni che gli furono mosse ricordò il miglioramento da lui recato al personale della magistratura meno elevata; promise la prossima presentazione del Codice di commercio riformato, specialmente nelle parti riflettenti le società ed i fallimenti; assicurò non lontana la produzione del progetto di Legge sull' amministrazione dei beni ecclesiastici in esecu- zione all' art. 18 della Legge sulle guarantee pen- sionarie, ed anzi chiese lo stanziamento di L. 15,000 allo scopo di fare una collezione di scritti inediti o poco noti esistenti nei vari archivi del regno e riferibili ai rapporti dell' autorità civile ed ecclesia- stica. Parlò due ore incontrando trionfalmente tutti i punti sferzati dai diversi oratori che lo precede- ro.

Oggi fu distribuito il progetto di Legge sulle incompatibilità parlamentari. Il concetto è buono, però mi parve in alcune parti manchevole. Donzani no forò forse argomento di una corrispondenza speciale.

La macchina montata a Pordenone per opera dei conservatori continua ad agire. Sui giornali ad im- magine e similitudine della Gazzetta d' Italia si con- tinua a strepitare contro i disordini, le aggressioni, le sopraffazioni, e ci dispiacerebbe se fosse vero quanto ci si dice, che cioè persino un uomo che stimavamo, l' on. Gabelli, abbia potuto farsi eco di simili menzogne. Intanto noi possiamo smentire e smontiamo tutto ciò che i suddetti giornali vanno quotidianamente inventando. Oltre il fatto personale contro il proconsole ( ) conte di Montecale, niente è avvenuto che meriti le rimbombanti invettive dei conservatori e basterebbe a provarlo il fatto che 130 dei migliori cittadini di Pordenone hanno fa- vuto al Diritto una energica protesta contro le calunnie di cui è fatta segno la loro città per opera e merito dei conservatori.

\*) Ci si dice che il sig. conte di Montecale sia stato in- sultato perchè aveva sfregiato il manifesto del comi- tato progressista, affisso nel pubblico caffè.

A Madrid, il popolo e la borghesia sono in grande costernazione. La famosa Donna Baldomera, propria- taria della Banca dei depositi coll' interesse del 40 per cento al mese, è scomparsa. Essa è fuggita do- menica sera lasciando un passivo di più di 3 mil- lioni di franchi. Il ministro dell' interno ha spedito più di 200 telegrammi ai prefetti, onde la frontiera ed i porti di mare sien ben sorvegliati e la signora venga arrestata.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 16. — Camera. — Approvati a scrutinio segreto il bilancio discusso ieri dal Ministero dell' in- struzione pubblica.

Coppino presenta i progetti di legge sull' obbligo dell' istruzione elementare, sull' aumento del secondo decimo di stipendio ai professori dei Licei e Gim- nasii, delle scuole tecniche, sulla istituzione del Monte pensioni per maestri elementari e per le Bi- blioteche di Roma, Bologna, Firenze e Milano.

Si discute il bilancio di prima previsione del Mi- nistero di agricoltura e commercio per il 1877.

Nella discussione generale Morèlli Salvatore, Pe- cuzzi, Bruschetti, Gorla, Borusso, Bertani, Visconti e Merizzi rivolgono al ministro avvertenze ed istanze. Il ministro Majorana risponde con schiarimenti e spiegazioni. Si sofferma particolarmente a resi- tuire al loro vero significato alcune parole da lui pronunziate a Torino e malamente interpretate.

Dice di avere francamente esposto i suoi principi economici e commerciali, ma avere pure apertamente soggiunto di volere e dovere aver tutti i possibili riguardi ai legittimi interessi di quella parte d' Ita- lia, di cui non può a meno di ammirare l' iniziativa, l' operosità e la costanza industriale e commerciale.

Nella discussione dei capitoli sono pure indiriz- zate al ministro, che risponde con ragguagli e di- chiarazioni, parecchie raccomandazioni e osservazioni da Chiusso, Sorrentino, Corato, Pissarini, Angeloni, Breda, Mussi, Mascilli, Pepe, Cancelli e Torrigiani. Tutti i capitoli sono approvati.

Versailles, 16. — La Camera in seguito ad un discorso di Gambetta e malgrado l' opposizione del ministro delle finanze, approvò una lieve dimi-

nuzione nell' imposta sul sale; approvò quindi l' im- portazione dello zucchero. La Camera si aggiornerà a Venerdì.

Costantinopoli, 15. — La conferenza, oggi non riunita, riunitasi Lunedì. La discussione con- tinua un carattere generale.

Bukaresi, 15. — Alla Camera il Ministro della guerra presentò un progetto che obbliga i com- muni a provvedere le famiglie dei militi chiamati sotto alle bandiere. Il progetto sospende il recluta- mento.

Pietroburgo, 17. — Il Petersburg Herald dice che l' ostrema concessione della Russia potrebbe essere una occupazione con truppe neutrali. La Gazzetta di Mosca dice che la Francia mostra al- tualmente una certa simpatia per la Turchia, mentre prima cercava l' amicizia della Russia.

Parigi, 17. — Delbreil, candidato conservatore eletto al Senato per Montauban.

Madrid, 17. — Il ministro degli Esteri ri- spondendo nel Congresso all' interpellanza circa l' espulsione dei cospiratori spagnuoli dalla Francia; dichiarò che la Spagna è riconoscente ai servizi della Francia.

Calcutta, 14. — È partito per l' Italia il vapore Rame.

Suez, 14. Proveniente da Bombay passò il va- pore Australia diretto per l' Italia.

Sanluceano, 15. — È arrivato lo partito per la Plata il postale Europa, in ritardo a causa dei temporali incontrati nello stretto di Gibilterra.

Versailles, 15. — La Camera convalidò l' afa- zione di Mui, e l' articolo primo del bilancio del- l' entrata.

Pest, 15. — La Camera approvò il bilancio del 1877.

Mosca, 15. — La proposta del Times di sta- bilire nelle provincie insorte contro la Turchia una polizia straniera armata, considerasi ineseguibile. La Gazzetta di Mosca scrive un progetto fantasico e dice che ministri Inglesi incoraggiano la Porta ad opporsi alle misure pacifiche, che non minacciano né l' integrità della Turchia, né l' autorità del Sultano.

Vienna, 15. — Una corrispondenza politica da Atene ha che la colonia Epirote, Tessale Macedonia abitanti in Ageo decisero di presentarsi alla confe- renza di Costantinopoli una memoria, sullo stato delle provincie Greche della Turchia.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI. APERTURA PARIGI 16 dicembre.

Table with financial data for Paris: Rendita turca, Rendita italiana, Rendita austriaca, etc.

PIRENZE, 16 dicembre. Rea. It. 1 luglio 1877, Rend. Naz. Banca, Nap. d'oro (cont.), Londra, 3 mesi, Francia, a vista, Prossimo Naz. 1866, Azioni Tab. (adm.), etc.

CHIUSURA PARIGI, 16 dicembre. 3 O/gi Francese, 5 O/gi Francese, Rendita italiana 5 O/gi, etc.

VIENNA, 16 dicembre. Mobiliare Lombardo, Banca Anglo aust., Austriache, Banca nazionale, etc.

BERLINO 16 dicembre. Austriache, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, etc.

LONDRA, 16 dicembre. Inglese, Italiano, Spagnuolo, Turco, etc.

PARIGI, 15 dicembre ore 3 sera. Prestito francese 3 O/gi, Rendita turca, Egitiziano, Prestito Francese 5 O/gi, etc.

Orario della Spada, Parigi. Arrivi, Partenze, etc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data for Udine: 17 Dicembre 1876, ore 0 aut., ore 3 p., ore 9 p. Barometro ridotto, Umidità relativa, etc.

Angelo Turelgh garantito responsabile.

LOTTO PUBBLICO Estrazione del 9 dicembre 1876.

Table with lottery results: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Maria Joppi. — Nella scorsa notte morì ricca di tutte le virtù, colta abbenchè nata in tempi in cui il sapere era un privilegio di pochi, madre di precetti agli uni dei quali altri troppo presto rapito alla scienza, e agli amici, ornamento e decoro della nostra città.

Vissè 80 anni, edificando la famiglia e quanti ebbero la ventura d' avvicinarla. Morì nel braccio di colui che atterra e suscita, che all' ana è che consola.

Un'amica.

Presso il Negozio di MARCO BARDUSCO VIA MERCATOVECCHIO

si trovano pronte Cornici uso oro nel vetro e fondi per gli Attestati di Merito delle Scuole Elementari ai seguenti prezzi fissi: Lire 1.25, 1.50, 2.-

Da vendersi

una casa in Udine, Borgo Porta Nuova N. 2, ad uso trattoria. Per ulteriori informazioni rivolgersi dall' avvocato Lettenburg, Via Manzoni.

LA CENTRALE Compagnia di Assicurazioni contro il incendio

AVVISO. Compagnia di Assicurazioni contro il incendio avverte che avendo nominato per suo Rappresentante nel distretto di Pordenone il sig. Alessandro Boranga, si a cessare l' Agenzia provvisoriamente istituita a Prata ed il mandato conferito al sig. Francesco Grieco. Pregho pertanto tutti gli assicurati di detto Distretto a voler per ogni cosa riguardante la Compagnia, rivolgersi unicamente al suddetto sig. Alessandro Boranga (Pordenone, Via Maggiore, Palazzo Policreti).

Udine, 16 dicembre 1876. L' Agenzia Generale.

GRANDE MAGAZZINO LIVORNESE di vestiti fatti

IN UDINE, PIAZZA VITTORIO EMANUELE

AVVISO. Il conduttore il suddetto Magazzino si pregia di avvertire costui rispettabili cittadini e forestieri di avere ricevuto dalla sua Casa principale un vistoso assortimento di vestiti fatti per la stagione, di ultimo gusto e bene confezionati a prezzi talmente convenienti da non temersi concorrenza alcuna, sperando di essere onorato di numeroso concorso.

Il prezzo è fisso ed inalterabile — Ogni articolo è marcato.

Table with clothing items and prices: Paletot, Prussiano, Tabbari rotondi con pelle, Sacchetti Ragazzo con pelle, etc.

ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(N. 120)  
N. 704. (1 pubbl.)  
**COMUNE DI PRECINICO**  
**Avviso di Concorso.**  
Per spontanea rinuncia del titolare, rimasto vacante questo posto, di Segretario comunale al quale va annesso lo stipendio di annuo L. 1100 se ne apre il concorso al posto stesso a tutto il giorno 25 corr. mese.  
Le istanze, corredate dai prescritti documenti, saranno presentate a questo Municipio, e l'atto dovrà assumersi il relativo servizio entro 5 giorni dall'avuta comunicazione di sua elezione.  
Precinico 9 dicembre 1876.  
Pel Sindaco  
**SCHIOZZI PIETRO.**

(121)  
N. 125. (1 pubbl.)  
**Il R. Subeconomo Distrettuale DI GEMONA**  
**vende noto**  
che in seguito all'autorizzazione impartita dal Ministeriale Decreto 21 maggio 1876 N. 7880, nel giorno di martedì 10 gennaio p.v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pomeridiane nell'ufficio parrocchiale di Buja, sotto la direzione di quel Rev. Rievano e coll'assistenza del sottoscritto subeconomo, sarà tenuta pubblica asta per la vendita de' seguenti stabili di proprietà del beneficio parrocchiale di Buja, in otto lotti distinti secondo il riparto fatto dal geometra signor Pietro Barnaba, che gli ha stimati, come appresso:  
Lotto I. Casa e corte al mapp. N. 2229 di part. 0.32, rendita L. 10.65, stimata L. 2114.10.  
Lotto II. Terreno arat. ad uso orto al mapp. N. 2228 di part. 0.15, rendita L. -49, stimato L. 219.67.  
Lotto III. Terreno arat. arb. vit. e

boschivo dolce detto Ario, al mapp. N. 2303 e. 2304 di part. 1.49, rendita L. 4.60, stimato L. 394.61;  
Lotto IV. Terreno arat. detto Pradolino al mapp. N. 4818 di part. 2.58, rendita L. 11.47, stimato L. 730.82;  
Lotto V. Terreno arat. arb. vit. detto Bearzo di sotto al mapp. N. 2235 di part. 2.06, rendita L. 6.57, stimato L. 755.82;  
Lotto VI. Terreno arat. arb. vit. detto Pezzet al mapp. N. 6998 di part. 6.65, rendita L. 9.58, stimato L. 772.97;  
Lotto VII. Terreno arat. arb. vit. detto Paludo al mapp. N. 6993 di part. 1.58, rendita L. 5.04, stimato L. 473.51;  
Lotto VIII. Terreno arat. arb. vit. detto Chiassalis al mapp. N. 6407, 6408, di part. 1.49, rendita L. 2.31, stimato L. 629.33.  
Gli stabili verranno venduti col metodo delle schede segrete giusta la norme e formalità stabilite dal Regolamento 25 gennaio 1870 N. 5452, sotto le condizioni tutte del Capitolato d'asta e del Decreto Ministeriale, qual unitamente alla perizia di stima trovansi depositati a libera ispezione di ognuno nell'ufficio parrocchiale di Buja.  
La vendita dei Lotti II, e V è condizionata alla vendita del Lotto I, per modo che qualora questo rimanesse invenduto, resterà annullata e di non effetto anche qualunque pratica relativa ai Lotti II e V; e le offerte e depositi fatti per questi saranno senz'altro restituiti agli offerenti.  
Chi intende aspirare all'acquisto d'un lotto deve presentare nel giorno dell'offerta sindacale in piego suggellato la sua offerta, che sarà estesa secondo la formola qui appiedi riportata, sopra un foglio di carta riggi, da lire una, e dovrà garantire l'offerta con un deposito in denaro equivalente al decimo del valore di stima del Lotto di cui aspira.

Gli acquirenti dei Lotti VI, VII ed VIII dovranno rispettare la locazione vigente di quei terreni duratura fino al 31 ottobre, 1881, che dipende da istrumento notarile 7 ottobre 1872 atti Barnaba di Buja, pure subentrando verso i conduttori nei diritti del beneficio parrocchiale di Buja.  
Per riuscire deliberatorio l'offerta dovrà essere superiore od almeno eguale alla cifra che in piego chiuso verrà depositata dalla stazione venditrice sul banco degli incanti.  
Entro 15 giorni dopo la delibera sarà tentato d'ottenere l'aumento non inferiore al ventesimo sulle migliori offerte ottenute: il prezzo per ciascun lotto sarà pagato a mani del sottoscritto subeconomo in Gemona, e del prezzo stesso dovranno pagarsi almeno due terzi entro otto giorni dalla definitiva delibera, autorizzati i deliberatari a differire il pagamento dell'altro terzo a tutto il 1881, contro idonea garanzia ipotecaria o verso l'obbligo di corrispondere al beneficio parrocchiale i relativi annui interessi del 5 per cento netto da qualunque imposta o spesa fino all'affranco. Tutte le spese d'asta, comprese quelle per le pratiche preliminari, avvisi, verbali, ecc.; quelle del contratto, da stipularsi all'atto del primo pagamento, e conseguenti staranno a carico proporzionale dei deliberatari.  
Gemona il 9 dicembre 1876.  
Il R. Subeconomo  
**Sac. GIUSEPPE FANTONI.**  
**Formola dell'offerta.**  
Io sottoscritto dichiaro di aspirare all'acquisto del Lotto... (in lettere) degli immobili contepanti dall'avviso d'asta 9 dicembre 1876 N. 125 sotto la osservanza del relativo Capitolato, e perciò offero di pagare il prezzo di lire..... (in lettere ed in cifra).  
Sottoscrizione dell'offerente  
(Ab extra) — Offerta per l'acquisto del Lotto... accettata pagata dal relativo deposito d' L. ....

(N. 122)  
**Tribunale Civile e Correzionale DI UDINE.**  
**Nota per aumento del sesto.**  
Nell'esecuzione immobiliare promossa dall'Amministrazione Demaniata di Udine contro Trou Giovanni fu Domenico di Collalto colla sentenza del suddetto Tribunale in data 12 corr. mese, a seguito di pubblico incanto furono venduti i seguenti Stabili compresi dal Lotto IV al sig. Eltero Luigi fu Nicolò di Udine per la prezzo già ribassato di 5 decimi, cioè per L. 592.  
**Si fa quindi noto**  
Che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato a sensi dell'art. 680 Cod. Procedura Civile, scade coll'orario d'Ufficio del giorno ventisei corr. dicembre, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dal precedente art. 679 capoversi secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di un Procuratore.  
**Descrizione degli stabili venduti.**  
Lotto IV. In Distretto di S. Daniele, in mappa di Rive d'Arcano. Aratorio descritto al N. 079 di ar. 91.50 colla rend. di L. 19.49 che confina a levante Burello Paolo fu Nicolò, a mezzogiorno Gattolini Vincenzo di Ferdinando, a ponente Mucchia Giovanni fu Giuseppe, a tramontana Menini Gio. Batt. fu Giovanni.  
Udine 13 dicembre 1876.  
Il Cancelliere  
**LOD. MALAGOTTI.**  
N. 818. (N. 123)  
**Municipio di Martignacco**  
**Avviso d'Asta**  
In virtù della Consigliare delibe-

razione 6 Ottobre u. s. N. 51 con cui venivano dettati i due decimi e ridotti al prezzo originario di stima i valori dei ritagli di fondi comunali rimasti invenduti;  
**si vende noto**  
Che nel giorno di Domenica 24 and. alle ore 10 antim. si terranno presso questo Municipio a semplice gara, gli espositi d'asta per l'alienazione definitiva dei ritagli tutti che rimangono a venderli, quali appartengono dalle perizie ispezionabili presso questo Ufficio.  
Nel caso in detto giorno non potesse esaurirsi la vendita di tutti i ritagli, si proseguiranno le pratiche d'asta nello Domeniche successive.  
Dall'Ufficio Municipale  
Martignacco, il 12 Dicembre 1876.  
Il Sindaco  
**F. DEGANI.**  
N. 964. (N. 124)  
**Municipio di Pontebba**  
**Avviso d'Asta**  
Nel giorno 15 Gennaio 1877 ad ore 9 di mattina sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Pontebba pubblica asta alla candela vergine per deliberare al miglior offerente, previo deposito di L. 500, il diritto di privativa per l'estrazione delle pietre da lavoro esistenti nei fondi del Comune dell'i. Sopra Plantusello - Rio S. Rocco - Borizao - e Ponte di legno durante gli anni 1877-1878-1879 alle condizioni del Capitolato ispezionabile presso la Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.  
Dall'Ufficio Municipale di Pontebba addì 12 Dicembre 1876.  
L'Assessore anziano  
**ANTONIO BUZZI COFFEIO**

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESSIONE ESERCIZIONE  
**PRESSO LO STABILIMENTO.**  
**Luigi Berletti-Udine**  
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO  
**100 Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50  
Bristol finissimo » » 2.-  
Le commissioni vengono eseguite in giornata.  
Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.  
Nuovo e svariato assortimento di eleganti Biglietti d'augurio di felicità, per di onomastico, compleanno ecc. a prezzi modicissimi da centesimi 20, 30 ecc. sino alle lire 2 cadauno.  
NUOVO SISTEMA PREMIATO **LEBOYER.** per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Busta.  
**LISTINO DEI PREZZI**  
100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . . . Lire 1.50  
100 Buste relative, bianche od azzurre . . . . . » 1.50  
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . » 2.50  
100 Buste porcellana . . . . . » 2.50  
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . . . » 3.00  
100 Buste porcellana pesanti . . . . . » 3.00  
Oleografico  
**AVVERTENZA** Si prega a voler intestare i Vaglie postali diretti all'Amministrazione del Giornale al nome del sig. **Attilio Antonoli.** Ciò per servire alle prescrizioni postali.  
D'Amministrazione.  
Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.

**Il Negozio di libri cartoleria musica e stampe**  
DI  
**LUIGI BERLETTI**  
è trasportato in Mercatevecchio angolo Via Merceria  
per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio; il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.  
**Novità entrate nel nuovo Negozio pel capo d'anno**  
Libri per Strenne — Racconti educativi — Storia — Viaggi ecc. — Edizioni illustrate legate in tela inglese a oro.  
**Il vecchio Negozio**  
resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, Musica, Stampo ecc. altro.  
**ECONOMIA**  
**Prezzi modicissimi**  
**MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI**  
Sistema Privilegiato Solbiati  
**Letti, Culle, Brande in ferro vuoto. Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli. Elastici in tutto ferro Privilegiati. Mobili da Giardino (novità). Materassi di Lana e di Crino Vegetale. Costruzioni in ferro d'ogni genere.**  
Assortimento in  
**UDINE — Piazza Garibaldi 9, L. Regini — UDINE.**  
**ELEGANZA**